VITA PARROCCHIALE 2026

Domenica 29 novembre	**ORE 11 CATECHISMO E ACR** **ORE 11 INCONTRO BIBLICO CON DON FRANCO**
Lunedì 30 novembre	*Giornata di preghiera per i defunti*
Martedì 01 dicembre	**ORE 18,30 INCONTRO BIBLICO CON DON FRANCO** **ORE 21,00 FORMAZIONE DEI CATECHISTI**
Mercoledì 02 dicembre	*Giornata di preghiera per le famiglie*
Giovedì 03 dicembre	*Giornata di preghiera per le vocazioni e per la gioventù* **ORE 17,30-18,30 E 21:00-22,00 ADORAZIONE EUCARISTICA**
Venerdì 04 dicembre	*Giornata di preghiera per le conversioni e per gli ammalati*
Sabato 05 dicembre	*Giornata di preghiera per la santificazione dei sacerdoti* **GITA A RAVENNA GIOVANISSIMI E GIOVANI**
Domenica 06 dicembre	**ORE 11 CATECHISMO E ACR**

La comunità prega per i defunti:
Liliana Costa (anni84); Francesco Tumaini (anni 85)

PAROLA DI VITA DEL MESE DI DICEMBRE «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri » (*Mc* 1, 3) È con questa citazione del profeta Isaia 1 che si apre il vangelo di Marco. L'evangelista la applica a Giovanni Battista prima ancora di farlo comparire sulla scena. Come a dire che la profezia precede e, in certo modo, supera il profeta stesso. Il messaggio profetico, infatti, per sua natura, eccede chi lo veicola, non si limita ad avverarsi una volta sola, ma valica il suo contesto originale attraversando i secoli, fino a raggiungere ciascuno di noi per svelarci qualcosa del mistero di Dio: Egli è Colui che prende l'iniziativa per rendersi presente nella nostra vita. Ancora oggi, infatti, il Signore ci viene incontro: è Lui la Parola che si realizza per noi. Solo in Lui, Verbo del Padre, il messaggio e il messaggero coincidono nel mistero dell'Incarnazione che ci prepariamo a celebrare, con gioia e speranza, in questo mese di dicembre. Questa Parola di Vita ci invita a un'attesa del Signore non passiva ma attiva. Colui che ha detto di Sé: «Io sono la via», ci chiama a collaborare alla Sua venuta rimuovendo, in noi e attorno a noi, quegli ostacoli che possono impedirla: «quelli posti dal nostro modo di vedere limitato, dalla nostra volontà debole. Per questo Chiara Lubich può affermare: «Per noi il fratello è quel sacramento, per così dire, che ci fa arrivare a Dio» e anche: «Per noi amare il fratello è trovare Dio; percorrere la "via del fratello" è raggiungere il Signore». Spianare la strada per favorire l'incontro col fratello, allora, significa rimuovere «rancori verso parenti o conoscenti, pregiudizi razziali, indifferenza davanti alle necessità di chi ci sta vicino, mancanze di amore in famiglia…». Proviamo a farlo: vedremo realizzarsi anche nella nostra vita la profezia di un rinnovato incontro con Dio.



Dal Vangelo secondo Marco (13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA
SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA
Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara
e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamiglia.fe.it
foglio di collegamento dal 29 novembre al 06 dicembre 2026 N°49/26

LA CANDELA DEL PROFETA

Oggi accendiamo la prima candela della nostra corona d'Avvento, la Candela del Profeta. Questa piccola fiamma non è solo un simbolo decorativo, ma l'inizio di un cammino che ci chiama a risvegliare il cuore. Il Vangelo appena proclamato ci consegna una parola chiara, ripetuta come un ritornello urgente da Gesù: *«Vegliate!»*. Ma cosa significa davvero vegliare? Nella parabola, il padrone di casa parte e affida un compito preciso a ciascuno dei suoi servi, ordinando al portiere di restare sveglio. Il profeta, nella storia della salvezza, è proprio come questo portiere: è colui che sta sulla soglia, scruta l'orizzonte anche nelle notti più buie e non smette di tenere viva la speranza del popolo, annunciando che la luce sta per sorgere. Tuttavia la speranza è l'attesa del cristiano che non è mai un guardare passivo, con le mani in mano, aspettando che qualcosa accada dal cielo, è invece un'attesa operosa. Chi attende il Signore non resta a guardare alla finestra, ma si rimbocca le maniche e si mette al servizio con fiducia. La voce del profeta risuona oggi per ciascuno di noi: *«Il Signore sta per tornare, non temete»*. A questo invito alla vigilanza si intreccia un altro tema fondamentale: la necessità della collaborazione tra di noi e con tutta la Chiesa. Gesù ci ricorda che il padrone ha dato *«a ciascuno il suo compito»*. Nessuno è escluso, nessuno è inutile nella vigna del Signore. Ognuno di noi, con il tempo che può donare, con i propri talenti e la propria preparazione, è chiamato a spendere la vita per la causa del Vangelo. Ma c'è una condizione essenziale: non possiamo fare da soli. Il rischio, a volte, è quello di chiuderci nei nostri piccoli orticelli, di pensare che il nostro servizio sia l'unico importante, o al contrario di scoraggiarci pensando che il nostro contributo sia troppo piccolo. Invece, siamo chiamati a lavorare insieme, all'interno della comunità, impegnandoci a collaborare con umiltà. La Chiesa è una casa dove ogni servo fa la sua parte in armonia con gli altri, affinché la casa pronta quando il Padrone busserà alla porta. In questo tempo di Avvento, chiediamoci: come sto vivendo la mia attesa? Sono un cristiano addormentato, rassegnato alle fatiche e alle oscurità del mondo, oppure sono una sentinella che scruta l'orizzonte con speranza? E ancora: come sto vivendo il mio servizio nella comunità? So collaborare con umiltà, valorizzando i doni dei fratelli e mettendo a disposizione i miei? Che la luce di questa prima candela illumini i nostri occhi e scaldi le nostre mani. Vegliamo insieme, serviamoci gli uni gli altri con gioia e camminiamo uniti, perché il Signore viene.

Don Marco

74mo ANNIVERSARIO DEDICAZIONE DELLA CHIESA SACRA FAMIGLIA

Domenica 29 novembre ore 18

SANTA MESSA SOLENNE DELLA DEDICAZIONE

ANIMERANNO IL CANTO GLI AMICI DEL CORO MUSICA INSIEME DI CASTELFRANCO VENETO

A seguire l'apericena in palestra aperto a tutti

Cosa vuol dire festeggiare la dedicazione di una chiesa?

Significa celebrare l'anniversario della sua consacrazione solenne, ovvero il giorno in cui quell'edificio è stato riservato in modo permanente al culto di Dio. La liturgia invita i fedeli a ricordare che la Chiesa non è fatta solo di mura, ma dalla comunità delle persone battezzate (dal greco *ekklèsia*, "assemblea"), chiamate a essere esse stesse "tempio del Signore". Si è comunità quando si è coscienti di cosa e di come si celebra, e se si vive la fraternità.

RITIRO DIOCESANO DELL'AZIONE CATTOLICA

Domenica 29 novembre alle ore 15

CASA BOVELLI VIA MONTEBELLO 8

APERTO A TUTTI

CARITAS PARROCCHIALE

RACCOLTA VIVERI PER I BISOGNOSI

C'È TANTO BISOGNO ANCHE DI TE

Sabato 5 e domenica 6 dicembre

IN CHIESA SI RACCOGLIERANNO PRODOTTI A LUNGA CONSERVAZIONE E OFFERTE

Sussidio di Avvento 2026

INSIEME PER LAVORARE NELLA VIGNA DEL SIGNORE

L'Avvento non è soltanto una semplice attesa del Natale, ma un tempo prezioso in cui la comunità è chiamata a risvegliarsi, a mettersi in ascolto e a operare attivamente. Riprendo un pensiero del caro mons. Andrea Turazzi: "questa è la pedagogia dell'Avvento: non è la ripetizione di un ciclo sempre uguale, noioso, ma un cammino (speriamo) per ridarci un nuovo slancio nel conoscere Gesù, seguirlo passo dopo passo e nell'amarlo sempre più; conoscere sempre meglio la vita di Gesù, le sue parole, le parabole, i miracoli e poi il dono della sua vita nel mistero della sua morte e risurrezione".

Il sussidio dell'Avvento è disponibile in chiesa

RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa

Dal settimanale "La Voce" ESSERE TESTIMONI CREDIBILI

Un pomeriggio di ascolto, condivisione e preghiera a Massa Fiscaglia quello svoltosi sabato 21 novembre in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù diocesana. Circa un centinaio di ragazzi, tra studenti delle scuole superiori, universitari e giovani lavoratori, si sono ritrovati da tutta l'arcidiocesi per vivere insieme una tappa significativa del cammino della Chiesa giovane verso l'appuntamento mondiale di Seul 2027. Il filo conduttore dell'intero incontro è stato il tema scelto da papa Leone XIV per la prossima Gmg: "Abbiate coraggio: io ho vinto il mondo" . Ad aprire i lavori e a offrire la prima grande provocazione è stato il missionario digitale Nicola Camporiondo. Nicola, 20 anni vive nella provincia e diocesi di Vicenza. Dopo il diploma di scuola superiore ha sentito il desiderio di conoscere più a fondo ciò in cui gli era sempre stato insegnato a credere: per questo ancora oggi studia alla Facoltà Teologica del Triveneto di Padova. A maggio 2026 è uscito il suo primo libro e romanzo edito da Bur Rizzoli, Ti chiamo amico». Attraverso il racconto autentico della propria storia personale e del proprio percorso di fede, Nicola ha aiutato i giovani a calare le parole del Vangelo nella vita quotidiana, mostrando come l'annuncio cristiano possa abitare con naturalezza e incisività anche gli spazi contemporanei, a partire dal mondo digitale. Subito dopo la sua toccane testimonianza, i ragazzi si sono divisi in piccoli gruppi di lavoro per un momento di confronto diretto. Partendo dagli spunti emersi dall'intervento di Nicola e da alcune domande guida, ogni gruppo ha potuto riflettere su cosa significhi oggi avere il coraggio di testimoniare la propria fede e di vivere da autentici seguaci di Cristo nei propri ambienti di studio, di lavoro e di amicizia. Il clima di ascolto si è poi trasformato in preghiera comunitaria all'interno della chiesa di Massa Fiscaglia. Davanti a Gesù Eucaristia, i giovani hanno affidato a Cristo le proprie invocazioni, le fatiche e le speranze. La celebrazione si è arricchita del saluto e del messaggio del Vicario generale monsignor Massimo Manservigi, che ha incoraggiato i ragazzi a non temere di essere testimoni credibili nel mondo. La serata si è infine conclusa in un clima di festa e fraternità con una cena condivisa nel ricreatorio parrocchiale. Come avevamo scritto nella presentazione della Giornata, questa non è stata un mero appuntamento sul calendario ma una vera sosta di senso lungo la strada, un'occasione per fermarsi, incontrarsi e riscoprire la bellezza di camminare insieme. In un tempo in cui spesso ci si può sentire travolti dall'incertezza del futuro, dal peso delle aspettative o dalla paura di sbagliare, la promessa di Gesù offre una prospettiva del tutto nuova. Il coraggio cristiano non è superpotenza ma profonda e liberatoria certezza di non essere soli, perché Cristo ha già vinto il mondo e cammina al nostro fianco.

RASSEGNA STAMPA

Vita sociale della Chiesa

Dal settimanale "La Voce" **ALEGRÍA EVANGELICA** Una grande gioia ha accompagnato e segnato profondamente la lunga visita di papa Leone XIV ai popoli di Uruguay, Argentina e Perù. In quelle terre la chiamano alegría. Nell'attuale travaglio di dolore e violenza questa gioia sorprende e interroga. Il vangelo è annuncio di gioia, inizia e termina nel segno della gioia: la nascita di Gesù e la sua resurrezione portano nella storia una realtà nuova. Non è l'uomo a darsi questa gioia: la gioia irrompe da fuori, viene, prende dimora dove si apre la porta. Zaccheo è «pieno di gioia» perché Gesù gli fa visita nella sua casa. In Apocalisse 3, 20 il Signore dice: «Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me». L'umanità non si redime da se stessa: è visitata, è redenta. La gioia evangelica viene incontro a un'intensa attesa delle creature e di un creato immersi nel dramma. E può diventare esperienza vissuta nella storia. Padre Silvio Turazzi, recentemente ricordato, ha vissuto intensamente «la gioia di accogliere la vita», la gioia della fraternità nella sofferenza e nell'impegno per la giustizia, la gioia di accogliere l'altro. Il viaggio di papa Leone in America del Sud ha rivelato la gioia dell'incontro, della visita, dello scambio di doni, dell'affetto vicendevole, del sostegno reciproco per la dignità della donna e dell'uomo, la giustizia sociale e la difesa del creato. Una alegría evangelica perché fondata su un affidamento a Dio, al suo amore manifestato in Gesù. Papa Francesco ha intitolato Evangelii gaudium la sua esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale e Madeleine Delbrêl, cristiana francese immersa nella difficile realtà delle periferie operaie di Parigi a metà Novecento, ha scritto, e vissuto, un poema sulle Gioie venute dal monte: «Poiché le parole non son fatte per rimanere inerti nei nostri libri ma per prenderci , lascia, o Signore, che di quel fuoco di gioia che accendesti un giorno sul monte, alcune scintille ci tocchino, ci mordano, c'investano, c'invadano. Fa' che da esse penetrati come "faville nelle stoppie" noi corriamo le strade della città accompagnando l'onda delle folle contagiosi di beatitudine, contagiosi di gioia».

Dal settimanale "La Voce" **«IN UNA SOCIETÀ POLARIZZATA LA CHIESA SIA UNA CASA APERTA»** Famiglie, il grido d'allarme delle comunità in Italia «Per molte famiglie, anche con un lavoro, affitti, utenze e spese ordinarie sono diventati un peso insostenibile; per altre la casa semplicemente non c'è», il grido d'allarme della Chiesa italiana. «Dietro queste situazioni emergenziali ci sono storie di famiglie che non riescono a sostenere la spesa quotidiana, di persone che lavorano senza riuscire a vivere dignitosamente, di anziani che rimandano una cura, di solitudini che rendono ancora più gravose le difficoltà materiali», ha detto Zuppi citando i dati dell'ultimo Rapporto Caritas. «Tra le povertà meno visibili c'è quella prodotta dall'azzardo, che non è un gioco ma una schiavitù terribile», la denuncia: «I poveri non sono utenti, ma fratelli e sorelle», non ci si può abituare «a vedere qualcuno fermo alla porta. Non basta domandarci quanti aiuti abbiamo distribuito; dobbiamo interrogarci su quante possibilità di autonomia e di riscatto siamo riusciti a offrire», l'appello finale, a iniziare dal diritto alla salute per tutti.

Parrocchia Sacra Famiglia

Santuario Cuore Immacolato di Maria

Due catechesi mariane sul Mistero dell'Incarnazione
aiutati da due capolavori della storia dell'arte

Martedì 1 e martedì 15 Dicembre

ore 18.30

Parrocchia Sacra Famiglia
Santuario Cuore Immacolato di Maria

5 Dicembre, ore 19

Il racconto di San Francesco D'Assisi

dal Canto XI del "*Paradiso*" di Dante

Giorgio Battistella

Insegnante e fine appassionato della "*Commedia*" dantesca

La nostra parrocchia ha aderito anche quest'anno al progetto nazionale pilota nel mese di novembre:

UNITI NEL DONO
CHIESA CATTOLICA

#DONAREVALEQUANTOFARE /
La nuova campagna di comunicazione per i sacerdoti

Riuscirà la tua comunità parrocchiale a raccogliere in un mese il necessario per il sostentamento del proprio Parroco? **L'OBBIETTIVO:** recuperare una somma variabile dai 900 ai 1.100 euro, a seconda dell'anzianità e degli incarichi ricoperti dal proprio parroco, attraverso la raccolta di Offerte per i Sacerdoti. **LO SCOPO:** dare un segno di vicinanza al proprio parroco, ed al contempo a tutti i 33.000 sacerdoti impegnati ogni giorno a diffondere i valori del Vangelo in Italia e nel Terzo Mondo. **Troverai in chiesa l'apposita scatola e le buste per la raccolta delle offerte che saranno consegnate all'Istituto Nazionale Sostentamento del Clero a fine mese.**

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia delle ore della Terza Settimana

DOMENICA 29 NOVEMBRE **viola**

I DOMENICA DI AVVENTO

Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79; 1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37
Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi!

LUNEDI' 30 NOVEMBRE **rosso**

S. Andrea, apostolo

Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22
Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio

MARTEDI' 01 DICEMBRE **viola**

Is 11,1-10; Sal 71; Lc 10,21-24
Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace

MERCOLEDI' 02 DICEMBRE **viola**

Is 25,6-10a; Sal 22; Mt 15,29-37
Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita

GIOVEDI' 03 DICEMBRE **bianco**

S. Francesco Saverio

Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27
Benedetto colui che viene nel nome del Signore

VENERDI' 04 DICEMBRE **viola**

Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31
Il Signore è mia luce e mia salvezza

SABATO 05 DICEMBRE **viola**

Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35 - 10,1.6-8
Beati coloro che aspettano il Signore

DOMENICA 06 DICEMBRE **viola**

II DOMENICA DI AVVENTO

Is 40,1-5.9-11; Sal 84; 2Pt 3,8-14; Mc 1,1-8
Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza

PAROLA DI VITA *(per il mese di Dicembre)* «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri » (*Mc* 1, 3)



08:30 - S. Messa: def.ta	Paola Baratella Guerra
	Intenzioni offerente
10:00 - S. Messa: def.ti	Maurizio e Famiglia Solmi
11:30 - S. Messa: def.ti	Babusci Silvano e Don Tonino Modonesi
18:00 - S. Messa:	Pro Populo (per la Comunità)
	DEDICAZIONE DELLA SACRA FAMIGLIA
07:30 - S. Messa: def.ti	Famiglie Blo-Rinaldi
18:00 - S. Messa: def.ti	Vischi-Pocaterra (vivi e defunti) e Casaroli Giorgio
def.to	Cinti Vincenzo
07:30 - S. Messa: def.ti	Per i benefattori
18:00 - S. Messa:	Per tutte le Anime Purgatorio
07:30 - S. Messa:	Per i malati gravi
18:00 - S. Messa: def.to	Cortese Gino
07:30 - S. Messa:	Per le vocazioni
17,00 - 18,00	**ADORAZIONE EUCARISTICA**
18:00 - S. Messa:	Intenzioni offerente
21:00 - 22:00	**ADORAZIONE EUCARISTICA**
07:30 - S. Messa:	Per i bambini mai nati.
18:00 - S. Messa: def.to	Giambattista (I° Ann.morte)
07:30 - S. Messa:	Per la santificazione dei sacerdoti (Votiva di S.Maria)
18:00 - S. Messa: def.ti	Famiglie Pasqualini e Zemolini
08:30 - S. Messa:	Per le famiglie
10:00 - S. Messa: def.to	Menini Adriano
	RITO DEI AMMISSIONE DEI CRESIMANDI
11:30 - S. Messa: def.ti	Buba e Vittorino .
def.ti	Babusci Silvano - Valmen e Famigliari defunti
18:00 - S. Messa:	Pro Populo (per la Comunità)